

Ospedale unico, è guerra tra San Donà e Portogruaro

Cereser abbandona la conferenza dopo la bocciatura del voto ponderato
Striuli: «Nel prossimo incontro di mercoledì esamineremo i due siti proposti»

PORTOGRUARO

Un sito per il Sandonatese e uno per il Portogruarese, tensioni continue alla conferenza dei sindaci che rinvia ancora la decisione finale a mercoledì prossimo. Ne resterà solo uno, alla fine, ma la strada è ancora in salita e in sindaci non si accordano. Per il momento l'ospedale unico provoca la spaccatura anche nel Pd delle due prime città del Veneto Orientale. Riunione fiume per la conferenza dei sindaci della sanità, quattro ore filate e il sindaco di San Donà, Andrea Cereser, che lascia la riunione dopo la bocciatura del voto ponderato da lui proposto per far contare di più i Comuni con più abitanti.

Ieri l'assemblea era aperta alla stampa, invitata dal presidente Luciano Striuli, nonostante la contrarietà espressa dallo stesso Cereser e anche dal sindaco di Portogruaro, Antonio Bertonecello, che si sono opposti. **I sindaci, in tutto venti, a maggioranza hanno voluto che la stampa restasse.** Il voto ponderato è stato votato dal



Luciano Striuli insieme a Carlo Bramezza

solo Cereser e dal sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia: «Uno schiaffo a 42 mila abitanti», ha commentato duramente Cereser lasciando polemico la riunione, «questa decisione non tiene conto della democrazia nel voto».

Striuli ha rinviato a mercoledì prossimo l'esame di due siti che siano espressi da parte dei due mandamenti, San Donà e Portogruaro, e che siano

espressione condivisa dai territori. «Questo agevolerà l'Asl 10 nella proposta di strutture intermedie e compensative», spiega Striuli, sindaco di Caorle e presidente della conferenza dei sindaci per la sanità, «degli altri territori che non saranno destinatari della sede unica. Se i mandamenti esprimeranno due siti, quindi due candidature precise, la conferenza di mercoledì prossimo

darà mandato all'azienda di formulare i piani compensativi per gli altri comuni che non avranno l'ospedale. Se non arriveranno, invece, i due siti, ho messo a verbale che andremo al voto per ogni singolo sito proposto finora dai vari Comuni, a prescindere dalle pesature che sono state date dalla commissione tecnica. Li metteremo in votazione tutti uno per uno finché arriveremo alla maggioranza per la definizione di un sito definitivo e manderemo tutto alla Regione».

Un'atmosfera molto tesa, ieri pomeriggio a Portogruaro, con il presidente Striuli impegnato a dare e togliere più volte la parola ai sindaci visibilmente accesi. Gianluca Forcolin, sindaco di Musile, ha attaccato Cereser: «Doveva restare in aula a discutere e votare con gli altri sindaci». La palla passa ora ai due mandamenti per le due candidature naturali, Portogruaro e San Donà, a meno di una soluzione intermedia che potrebbe essere ad esempio San Stino.

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

Auto dei cacciatori con le gomme forate

SAN DONÀ

Attentati ripetuti ai cacciatori, ancora gomme tagliate nella zona di Grassaga, a una manciata di chilometri dal centro cittadino. È la seconda volta nel giro di un paio di mesi che accade ad appassionati della caccia nel Basso Piave.

Domenica mattina presto, altri tre cacciatori si sono visti le gomme forate addirittura con dei chiodi. Non ci sono dubbi sul fatto che qualcuno abbia deliberatamente voluto fare un dispetto alle auto dei cacciatori che erano state lasciate precisamente in via dei Moreri, una piccola laterale in mezzo ai campi, durante la battuta di caccia. Era accaduto anche all'inizio dell'estate, ma nel primo caso le gomme erano state tagliate con delle lame, probabilmente coltelli, e non forate con i chiodi. Il sospetto è che questi episodi si siano ripetuti per dare un segnale contro la caccia e i cacciatori in genere. Ai malcapitati, quasi tutti sandonatesi, non è restato altro che rivolgersi ai loro gommisti di fiducia per sostituire, non senza costi ingenti, le gomme. I casi sarebbero una decina ormai in tutto il territorio. La stagione della caccia è da poco iniziata con una certa tensione nel Basso Piave. La polizia provinciale e anche



Cacciatori vittime di atti vandalici

le guardie volontarie hanno trovato numerosi cacciatori che avevano superato i limiti dalle abitazioni, altri che non avevano raccolto i bossoli dopo aver sparato o avevano abbattuto dei capi vietati. I controlli della Provincia sono serrati e nulla viene lasciato al caso coinvolgendo le associazioni dei cacciatori per la tutela dell'ambiente e i controlli. Sempre a Grassaga, il mese scorso, si era verificato un altro episodio contestato che aveva riguardato però i pescatori, colpevoli di aver parcheggiato le auto in divieto di sosta durante una gara lungo il canale omonimo e tutti sanzionati. (g.ca.)